



COMUNICATO STAMPA

Più cibo con meno risorse: Assobiotec - Federchimica lancia il Position Paper per la “Quarta rivoluzione agroalimentare”

In occasione della European Biotech Week, l'Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie che fa parte di Federchimica presenta a Roma il piano d'azione per colmare il divario tra ricerca e campi. Dalla resistenza a siccità e parassiti alla bioconversione degli scarti agricoli, Assobiotec sollecita tempi autorizzativi veloci e il rafforzamento delle filiere industriali per garantire sostenibilità e autonomia strategica all'agroalimentare italiano ed europeo

Roma, 5 ottobre 2026 – Portare la genetica di precisione nei campi per tutelare i raccolti dalla siccità e dal caldo estremo, trasformare gli scarti della lavorazione agricola in biocombustibili e biofertilizzanti e in ingredienti ad alto valore aggiunto, e accelerare la diffusione delle biosoluzioni per ridurre la dipendenza dai fattori di produzione tradizionali. Sono questi i pilastri del **Position Paper “La Quarta Rivoluzione Agroalimentare”**, presentato oggi a Roma da Assobiotec-Federchimica nel corso dell'evento internazionale [“Biosolutions: Driving Europe's Agri-Food and Industrial Future and Competitiveness”](#), promosso nell'ambito della European Biotech Week. L'appuntamento riunisce le istituzioni europee e nazionali, la comunità scientifica e i protagonisti dell'industria per indirizzare ai decisori politici un piano d'azione concreto, capace di colmare il divario tra l'eccellenza della ricerca e la sua reale applicazione pratica nelle aziende agricole e nei processi industriali.

*“Dopo la rivoluzione neolitica che diede vita all'agricoltura e la Rivoluzione Verde del Novecento che aumentò la produzione grazie a nuove varietà vegetali, alla disponibilità di fertilizzanti e ai progressi delle tecniche agronomiche, oggi il settore si trova ad affrontare una sfida del tutto nuova: garantire cibo sicuro, nutriente e sufficiente per una popolazione in crescita, affrontando al tempo stesso la scarsità d'acqua, la perdita di fertilità dei suoli e l'impatto degli eventi climatici estremi - spiega **Elena Sgaravatti, Vicepresidente di Assobiotec-Federchimica e Coordinatrice dell'Area Biotech per la Bioeconomia** -. La risposta a questa equazione apparentemente impossibile non sta nel consumare più risorse, terra o energia, ma nello sfruttare l'infinitamente piccolo: la conoscenza approfondita della biologia”.*

Attraverso le Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA), l'agricoltura può oggi sviluppare piante capaci di resistere naturalmente alla siccità e ai parassiti senza alterarne l'identità o il gusto. Parallelamente, l'impiego di microrganismi utili, enzimi e processi di fermentazione e bioconversione permette di rigenerare i terreni, proteggere la biodiversità e trasformare ciò che un tempo era considerato uno scarto - come i residui di lavorazione o i sottoprodotti agroalimentari - in biofertilizzanti, biostimolanti, biomateriali e persino ingredienti preziosi per la cosmetica e la salute. La biologia diventa così una vera e propria “fabbrica invisibile”, in grado di sostenere un modello di economia pienamente circolare.

*“La Quarta Rivoluzione Agroalimentare significa passare dall’idea di produrre di più semplicemente aumentando le risorse impiegate, all’idea di produrre meglio attraverso la conoscenza e la valorizzazione dei processi biologici che ci accompagnano da sempre, dal pane allo yogurt - prosegue **Sgaravatti** -. Le biotecnologie e le biosoluzioni consentono già oggi di trasformare la biologia in una fabbrica pulita, efficiente e sostenibile, ma per trasferire queste soluzioni dalla ricerca ai campi servono tempi autorizzativi certi, regole chiare e un contesto normativo e finanziario capace di stare al passo con l’innovazione scientifica”.*

Per rendere operative queste soluzioni sul mercato, Assobiotech sollecita un’attuazione rapida e armonizzata della nuova normativa europea sulle TEA per consentire all’agricoltura di beneficiare in tempi brevi delle innovazioni genomiche a tutela delle colture. Al contempo, l’associazione richiede l’introduzione di corsie autorizzative veloci e mercati favorevoli per le biosoluzioni, affiancate da strumenti finanziari volti a mitigare il rischio degli investimenti industriali e a favorire la nascita di nuove bioraffinerie. *“Diventa infine prioritario - conclude **Sgaravatti** - il rafforzamento dell’ecosistema dell’innovazione, stimolando le sinergie tra università, startup e imprese, investendo nelle nuove competenze e promuovendo una comunicazione pubblica chiara e fondata su solide evidenze scientifiche. Si tratta di misure essenziali per consentire all’Italia e all’Europa di cogliere le opportunità offerte dalle grandi tappe legislative, come il futuro Biotech Act II, la Strategia europea per la Bioeconomia e il pacchetto Omnibus Food & Feed, garantendo al sistema agroalimentare competitività, sostenibilità e autonomia strategica”.*

INFO DI APPROFONDIMENTO

BIOTECH WEEK – Per saperne di più

La Biotech Week è stata lanciata in Canada nel 2003 ed è arrivata in Europa nel 2013 per volontà di EuropaBio - Associazione della bio-industria europea - in occasione del 60° anniversario della scoperta della struttura DNA. È coordinata a livello nazionale da Assobiotech, Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie che fa parte di Federchimica. Dal 2016 la settimana è diventata Global: in diversi continenti si celebra, infatti, nello stesso periodo, questa ricorrenza dando vita a una vera e propria “Global Biotech Week”, a testimonianza di quanto le biotecnologie rappresentino una risorsa senza confini, capace di offrire soluzioni alle grandi sfide della società a livello mondiale.

In Italia, la manifestazione ha ottenuto nel 2015 la Medaglia del Presidente della Repubblica e gode quest’anno del patrocinio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati.

Assobiotech – Federchimica – 1986 – 2026: Quarant’anni di storia

Assobiotech, Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie, parte di Federchimica, rappresenta circa 110 imprese, IRCCS, parchi e istituti scientifici e tecnologici operanti in Italia nei diversi settori di applicazione del biotech: salute, agricoltura, ambiente e processi industriali. L’Associazione riunisce realtà diverse - per dimensione e settore di attività - che trovano una forte coesione nella vocazione all’innovazione e nell’uso della tecnologia biotech: leva strategica di sviluppo in tutti i campi industriali e risposta concreta a esigenze sempre più urgenti a livello di salute pubblica, cura dell’ambiente, agricoltura e alimentazione. Costituita nel 1986, Assobiotech è socio fondatore di **EuropaBio**, l’Associazione Europea delle Bioindustrie, della **European Biosolutions Coalition** e di **ICBA**, l’International Council of Biotechnology Association. In Italia è socio fondatore, attraverso Federchimica, del Cluster Nazionale delle Scienze della Vita **ALISEI**. Partecipa inoltre attivamente ai lavori del Cluster Agrifood Nazionale **CLAN**.

Per maggiori informazioni

Federchimica Assobiotech

comunicazione.assobiotech@federchimica.it

f.pedrali.external@federchimica.it

3397675434

www.assobiotech.it

LinkedIn @Assobiotech

X @AssobiotechNews